

» di Paolo Uggè*

Ruote di'Italia

Infrastrutture per la ripresa

La necessità di collegare lo sviluppo del Paese alla logistica e alla mobilità è un'assoluta priorità per chi si occupa di economia e sa benissimo come in un momento difficile come questo la finanza e le banche non bastano: senza sviluppo e competitività non si fa molta strada, e queste dipendono dalla fluidità dei collegamenti. Per i digiuni dell'argomento basta dire che oggi vende chi arriva prima sul mercato: il tempo è l'elemento determinante, come ha dimostrato anche il colosso svedese Ikea, che ha deciso di trasferire la gestione logistica in Italia, minacciando però di puntare sui porti del nord Europa qualora non venissero accorciati i tempi di sdoganamento delle merci nel porto di Genova. Se il Paese non mette a frutto il vantaggio che la collocazione geografica gli assegna, la merce viene «dirottata» dove conviene di più. Ecco perché sono fondamentali scelte strategiche per la mobilità.

Sostenere che i porti e i collegamenti retroportuali sono indispensabili per intercettare le merci non individuare i porti di accoglienza è solo sterile materia per convegni. Altrettanto lo è non approvare il Piano della logistica che rappresenta il disegno com-

lessivo. Se non si ritiene valido lo si modifichi, ma non si può lasciarlo in un cassetto: così si frena solo uno sviluppo già messo in peri-

colo dalla ratifica del protocollo trasporti della Convenzione delle Alpi qualora non venga aggiunta una clausola di salvaguardia per gli interventi da realizzarsi, sul territorio italiano, sulle infrastrutture di collegamento al sistema alpino.

Permettere che altri Paesi, Francia in testa, possano vietare all'Italia di realizzare nuove infrastrutture per superare più agilmente l'ostacolo delle Alpi, significa accettare una potenziale palla al piede per la nostra economia. Insensato, come lo è stato non presenziare al Gruppo di alto livello per la logistica che si è costituito in Europa: l'Italia avrebbe dovuto esserci e porre con forza il proprio interesse. Un'assenza e una disattenzione preoccupanti considerato che il tema dei porti, degli aeroporti, delle ferrovie, delle autostrade del mare e della logistica è fondamentale per lo sviluppo. Come sa bene chi si occupa di economia...

**Presidente di Fai Confrasperto, vicepresidente di Confcommercio e consigliere del Cnel*

